

Rivista Diocesana Torinese

Periodico Ufficiale per gli Atti dell'Arcivescovo e della Curia

TELEFONI: S. E. Mons. Arcivescovo, N. 47-172 — Curia Arcivescovile, N. 45-234
Ufficio Amministrativo, N. 45-923

LA PAROLA DEL PAPA

Le generosità Divine

Il giorno 20 novembre, dopo la lettura del Decreto che approva due miracoli operati da Dio per intercessione del Beato Andrea Uberto Fournet, Fondatore della Congregazione delle Figlie della Croce, dette Suore di San Andrea, il Santo Padre pronunciava un discorso in cui nella nuova glorificazione del Beato indica un divino, mirabile conforto per la umanità soffrente:

Il Santo Padre, rivolgendosi ai Suoi diletissimi figli presenti, assicurava che di tutto cuore, con particolare compiacimento, Egli partecipava una volta ancora, alla gioia, alla esultanza delle buone e brave Figlie della Croce della diocesi di Poitiers, di tutta la Francia cattolica, della Spagna ancora, per un momento ospite provvidenziale, di tutta la Chiesa; una gioia ed una esultanza di tutti nel nome e sotto l'immagine gloriosa del Beato Andrea Uberto FOURNET. Un'altra volta, diceva, perchè non è lontano il tempo nel quale la Divina Bontà concedeva a Lui stesso di proclamare Beato il Servo di Dio e poterlo così recingere di una prima aureola di gloria celeste. Ed ora la stessa Divina Bontà, ecco Gli concedeva di rimirare con quella eletta assistenza le divine preparazioni intorno alla magnifica figura del Servo di Dio Andrea Uberto Fournet; Gli concedeva di vedere e di ammirare sorgere l'aurora di nuovi splendori, delinearsi nei cieli della gloria una nuova celeste, splendidissima aureola.

Con pieno animo dunque il Santo Padre voleva partecipare con quei Suoi figli a quella grande festa di anime, che dapprima il discreto — direbbe il Poeta —, il trasparente — diceva Egli — latino del Decreto e poi il pio commento del solerte e devoto Postulatore avevano messa in abbastanza chiara luce, precisando il soggetto, il motivo di quella riunione; cosicchè, per questo e per l'ora del tempo e la non più dolce stagione, poco Egli voleva aggiungere, giacchè molto intendeva lasciare alla riflessione e alla considerazione degli intervenuti, che invitava a ripensare, a lungo, al grande Beato che la mano di Dio, e aggiungeva subito, la mano di Maria, hanno sollevato dinnanzi a noi, in mezzo a noi.

Le generosità Divine

Tuttavia qualche riflesso sembrava a Sua Santità necessario, suggerito, anzi quasi imposto dalle circostanze.

Considerando alquanto le mirabili preparazioni di Dio, si osservava subito che la prima meditazione offerta dall'alto soggetto, o meglio, il primo pensiero meditativo, era quello della fedeltà di Dio, della sua vera,

sovra, incommensurabile fedeltà nel mantenere le sue parole con le anime che hanno fede in Lui. *Qui se humiliat exaltabitur...* e ancora: *Qui glorificat me et ego glorificabo eum...* Vos qui reliquistis omnia et secuti estis me, avrete la pienezza della mia generosità: *Ego reddam*, Io vi darò il premio. Mirabili cose e sono proprio quelle che Dio ha compiuto con tutti i suoi Santi, con tutte le anime che si pongono sulle vie della santità alla quale tutti noi siamo invitati, chiamati: *sancti estote*. Ed è quello che ha fatto col Servo di Dio, Andrea Uberto Fournet.

Il Beato, anima umile che dal suo stato di grande posizione poteva avvantaggiarsi anche più e mirare a più spiccate grandezze in faccia agli uomini e alla luce del secolo, si umilia fino a dedicare tutte le sue energie, le sue generosità e dedizioni ai piccoli, agli umili, ai poveri; e questa sua umiltà lo ispira a fondare quella sua magnifica creazione, le Figlie della Croce, da lui avviate a curare i poveri infermi, ad istruire ed educare i bambini, ad assistere il povero popolo. Si è umiliato e Dio lo esalta, ora specialmente nella gloria di nuovi miracoli, di moltiplicati prodigi. Veramente qui è la voce dell'Onnipotente che opera così grandi meraviglie: *vox Domini in virtute, vox Domini in magnificentia*.

Nuovo intercessore

E' sempre benefico questo pensiero che ricorda l'ampia, la sovrana, l'infinita generosità con cui Iddio sempre risponde alle sue promesse a vantaggio delle povere creature, dando così stupendo esempio della sua fedeltà; ma più benefico ancora è il poter fare tale constatazione in momenti particolarmente difficili come gli attuali, quando tutto il mondo versa in una accentuata universalità di disagio, di sofferenze, di incertezze tormentose; più benefico ancora quando questo pensiero solleva i nostri cuori nelle speranze e nelle certezze del divino aiuto. E così avessero tale pensiero ed il ricordo di Dio, ovunque sono, le anime che soffrono; così si avessero specialmente là dove maggiore è il dovere e più grande la responsabilità delle cure comuni, delle cure generali; così si ricordassero tutti di questa mano che ogni cosa regola dall'alto, null'altro aspetta se non la umana docilità per largheggiare sempre più con le sue benedizioni, e ripensassero alle promesse fatte da Dio all'umanità, e specialmente alla umanità sofferente! Benedette dunque perciò le anime che, come le Figlie della Croce, educate all'ombra della Croce, queste cose intendono e comprendono e pregano e sanno pregare anche per quelli che non pregano perchè della preghiera hanno dimenticato il senso e gli accenti.

Abbiamo oggi più che mai bisogno di intercessori: glorificato e ringraziato sia il Signore che sembra proprio prepararci ed annunciarci l'avvento di un nuovo avvocato che interceda, presso il suo trono di misericordie e di giustizie, per i bisogni di questa povera e tormentata umanità.

L'Augusto Pontefice rilevava poi come, al principio del Suo dire, si era affrettato a nominare Maria Santissima: aveva fatto ciò a ragion veduta, perchè è troppo caro, troppo suggestivo quello che avviene; tanto più se si pensa che questo Servo di Dio, il Beato Andrea Uberto Fournet è stato veramente — tutti i santi lo sono, ma ciascuno in modo particolare — un divoto specialissimo della Vergine Santissima, della Madre di Dio e nostra, fino a prescrivere alle sue Figlie spirituali un'ordinanza che si direbbe di difficile applicazione se non fosse affidata alla pietà ed all'amore filiale: di pregare cioè continuamente Maria, di chiedere di continuo, senza interruzione, la intercessione della Madre di Dio. Ed ecco ancora quello che è più particolarmente notevole nei riguardi di questo Beato. E' sufficiente infatti ripensare a quello che è già avvenuto: che cioè il 25 marzo

del 1926 il Papa parlava una prima volta dei miracoli, della gloria che si preparava per la beatificazione del Venerabile Fournet e ricordava che Maria aveva riserbato al suo fedele servo e specialissimo devoto la materna, affettuosa sorpresa di far coincidere quella solenne proclamazione nel giorno della sua Annunciazione. Ora una consimile coincidenza si rinnova, senza previsioni, ma per pura combinazione e per una tal quale coartazione di cose, anche a costo di accumulare in uno stesso giorno ciò che si sarebbe voluto distribuire con più largo respiro, a più lunga data: la nuova proclamazione avveniva alla vigilia, ai primi Vespri della festa della Presentazione della Vergine al Tempio. E' dunque Maria Santissima, è la stessa Madre di Dio e nostra che, grata, sovrannamente, maternamente riconoscente al fedelissimo suo, viene a presentarlo Essa stessa alla nostra ammirazione e venerazione.

Il devoto ed affettuoso Postulatore aveva parlato, nel suo indirizzo, delle gratitudini di cui egli si è reso interprete esatto ed eloquente: ma c'era anche la gratitudine del Vicario di Gesù Cristo che doveva entrare e prendere, fra quelle, il posto che le è dovuto: e Sua Santità rinnovava a Dio il Suo ringraziamento per aver concesso alla riconoscenza del Papa quella maggiore espressione che consisteva precisamente nel Decreto letto poco prima.

Viva è inoltre la gratitudine del Sommo Pontefice pel fatto che il Beato diede alle sue Figlie spirituali una eredità da esse custodita con vera gioia: di non lasciare cioè passare nessun giorno senza recitare un Pater e un'Ave per il Papa: prescrizione questa, tutta fragrante di filiale devozione, e intensamente, profondamente illuminata dalla fede e da quello spirito di cattolicità e di romanità che sempre fu il suggello della santità vera, ma fu suggello aureo veramente nei tempi nei quali visse il Beato. E' dunque il Papa il primo a ringraziarlo, e a ringraziare, dopo il Servo di Dio, le buone e brave Figlie della Croce, giacchè Egli non dubita che la prescrizione del loro Fondatore sarà sempre scrupolosamente seguita ed attuata.

Sua Santità aggiungeva poi di voler ringraziare con quei diletissimi figli che Gli stavano dinnanzi, la divina Bontà e Maria, perchè in tempi così difficili, in mezzo a tante tristezze — e le prove davvero non mancano mai, nè possono del resto mancare nella famiglia così vasta quale è quella della Chiesa, in condizioni così svariate per i diversi luoghi e per tante molteplici difficoltà — si aprono nuove prospettive di intercessioni, di grazie, di aiuti.

La gloria della famiglia Cattolica

Non restava infine al Santo Padre che la dolcissima incombenza di impartire tutte le benedizioni che Gli erano state chieste. La Sua benedizione, insieme alle Sue congratulazioni era anzitutto per le dilette Figlie della Croce, eredi di tanto nome e di così alta missione; andava poi, alla Diocesi di Poitiers, all'ospite Spagna che — e fu molto opportunamente osservato — davvero ha avuto nel Servo di Dio, come suole accadere da parte dei grandi signori della celeste Gerusalemme, un ricordo mirabile ed una ricompensa magnifica alle cortesie usategli quando egli lasciò la sua patria per dimorare appunto per qualche tempo in Spagna. Sua Santità si congratulava poi con tutta la Francia, così legittimamente lieta del nuovo splendore celestiale del Beato Fournet, con tutta la Francia, diceva, così degnamente e pienamente rappresentata dinnanzi a Lui in quella felice adunanza.

Ma le Sue congratulazioni e benedizioni volevano poi andare a tutta quanta la grande famiglia cattolica perchè, spiegava, queste sommità so-

prannaturali dell'umanità — che la mano di Dio ha create e santificate e poste in alto — più ancora delle sommità naturali, appartengono non già soltanto ad un paese ma a tutta l'umanità redenta, alla Chiesa tutta quanta e quindi il Successore di Pietro con la Chiesa tutta si felicita per il nuovo splendore di cui il suo divino Fondatore, Cristo Re, si compiace di circondarla, sempre nuovi fulgori promettendo per l'avvenire. Per ultimo la Benedizione paterna voleva scendesse su tutti i presenti, e su tutte le intenzioni che ciascuno di essi aveva nel pensiero e nel cuore e desiderava che fosse, insieme alla propria persona, benedetto.

SACRA PÆNITENTIARIA APOSTOLICA

(*Officium de Indulgentiis*)

Indulgentia plenaria recitationi Divini Officii coram Sanctissimo Sacramento adnexa extenditur.

D E C R E T U M

Quo magis, praesertim in clero, numerus et pietas augeatur adoratorum Sacramenti mirabilis quod Christus Dominus, transiturus de hoc mundo ad Patrem, tamquam Passionis suae memoriale perpetuum et de sua contributatis absentia solatium singulare reliquit, Ss.mus Dominus Noster Pius divina Providentia Pp. XI, in Audientia die 21 mensis Octobris anni currentis infra scripto Cardinali Poenitentiario Maiori impertita, peculiarem gratiam iam in alia simili Audientia diei 17 Octobris 1930 benigne concessam (cfr. *Acta Apostolicae Sedis*, vol. XXII, p. 493) ita extendere dignatus est ut qui in Sacris constituti divinum Officium in alias preces commutatum rite obtinuerint, indulgentiam plenariam, si preces eiusmodi coram SS.mo Sacramento sive pubblicae adorationi exposito sive in tabernaculo ad servato devote recitaverint, suetis conditionibus, et ipsi lucrari valeant. Praesenti in perpetuum valituro absque ulla Brevis expeditione et contrariis quibuscumque minime obstantibus.

Datum Romae, ex aedibus Sacrae Poenitentiariae, die 7 Novembris 1932.

L. Card. LAURI, *Poenitentiarius Maior*

I. TEODORI, *Secretarius.*

B I B L I O G R A F I A

Card. ALESSIO M. LEPLICIER - *Del Miracolo, sua natura, sue leggi, sue relazioni con l'ordine soprannaturale.* Terza edizione riveduta e notevolmente ampliata. Società Anonima Tipografica - Vicenza - Volume di 614 pagine, legato in tela rossa.

Quest'opera è un trattato filosofico-teologico che per sublimità del soggetto e per la rara competenza dell'Emin.mo Autore, ha un pregio singolare, e onora altamente la collezione dei « Manuali Cattolici » che la sullo data Società Anon. Tipogr. da vari anni va pubblicando. La elegante e nitida veste tipografica rende più simpatico il prezioso volume.

ATTI ARCIVESCOVILI

Lettera Circolare di Monsignor Arcivescovo ai MM. RR. Sigg. Parroci

Su alcune deliberazioni prese nella Conferenza degli Arcivescovi e Vescovi del Piemonte

Venerati Confratelli.

Il 20 dello scorso settembre gli Arcivescovi e Vescovi del Piemonte, raccolti ai piedi della Consolata per l'annuale Conferenza hanno trattato diversi argomenti che più d'avvicino toccano la vita religiosa delle nostre popolazioni : le deliberazioni prese furono approvate, a norma delle recenti disposizioni, dalla S. Congregazione del Concilio. Su alcune di tali deliberazioni credo opportuno fermare la vostra attenzione.

1. - Si richiama al clero il dovere di istruire il popolo intorno al S. Sacrificio della Messa con frequenza ed in modo pratico e popolare, specialmente durante le SS. Quarantore e nella Quaresima in modo che con prudenza e fermezza si possa frenare quella falsa pietà, che purtroppo oggi è tanto diffusa, a base di soli voti, di quadretti e di candelette.

E' un fatto innegabile che si sono andate diffondendo delle vere deviazioni alla pietà cristiana ; basta entrare in certe chiese per vedere i muri e gli stessi altari ingombri di quadretti, ex voti, ecc., mentre dinanzi a statuette e immagini collocate sulle balaustre o alle lesene ardono tante candele e lumini. E forse dinanzi al SS. Sacramento, nonostante l'espressa proibizione, non vi è che la luce fredda di una lampadina elettrica ! Si deturpa così il decoro della Chiesa e si inverte l'ordine del culto dovuto a Dio ed ai Santi. La Chiesa non condanna certo la devozione alla Vergine ed ai Santi, anzi contro l'errore Protestante afferma il valore della loro intercessione presso Dio. Tocca però a noi sacerdoti di richiamare il popolo al concetto esatto della pietà, anche perché questo tormentato disordine non costituisca occasione di scandalo per qualcuno. Ordinariamente questi quadri vengono offerti in ringraziamento per grazie ricevute ; le candele si accendono per implorare favori mercè l'intercessione di questo o di quel Santo. Si persuadano dunque i fedeli che non vi è modo migliore e più efficace per implorare grazie e testimoniare la propria gratitudine che far celebrare o assistere al S. Sacrificio della Messa, dove si rinnova il Sacrificio della Croce, dove è Gesù stesso nella sua Carne e nel suo Sangue, che per noi implora e ringrazia il suo Divin Padre. Se potessimo indurre il nostro buon popolo ad assistere anche ogni giorno, specie nei mesi invernali quando il lavoro non

è pressante, alla S. Messa, quante maggiori grazie noi otterremmo dal Signore! perchè non sono più soltanto i Santi del Cielo ad intercedere per noi, ma è Gesù stesso che valorizza coll'eloquenza del suo Sacrificio la nostra preghiera. Accogliete dunque, venerati Parroci, il richiamo dei vostri Pastori; parlate frequentemente al popolo, specie nelle Sante Quarantore, in Quaresima, nelle istruzioni parrocchiali, del valore della S. Messa: se ne avvantaggeranno grandemente le anime e il decoro della casa di Dio.

2. Si raccomanda l'istituzione, là dove ancora non esiste, della cosiddetta « Cassa dei Morti », la quale dà modo di cooperare alla celebrazione della S. Messa anche a chi, per il disagio economico, non può offrire l'elemosina sinodale.

Trattasi del S. Sacrificio che, secondo il Tridentino (Sess. XXII, C. II.) « *non solum pro fidelium vivorum peccatis, poenis, satisfactionibus, et aliis necessitatibus, sed pro defunctis in Christo nondum ad plenum purgatis, rite, iuxta apostolorum traditionem, offertur* ». E nella Sess. XXV lo stesso Concilio afferma solennemente: « *purgatorium esse; animasque ibi detentas, fidelium suffragiis, potissimum vero accep-tabili altaris sacrificio iuvari* ». Purtroppo però i poveri, tanto più in questi momenti, non hanno la possibilità di far celebrare almeno una Messa alla morte di uno della famiglia. In molti luoghi si è introdotta la bella abitudine, che anche i cadaveri dei poveri non solo sono portati per carità alla chiesa prima che siano tumulati, ma *praesente cadavere* vien applicata una Messa letta di suffragio, usando del privilegio a tal uopo accordato dalla S. C. dei Riti. E' questo uno squisito atto di carità cristiana che dovrebbe generalizzarsi a suffragio dei morti, a conforto dei parenti, a edificazione dei fedeli. Questo lo scopo dell'istituzione della « Cassa dei Morti » o « Cassa Anime » raccomandata dall'Episcopato. Cogliendo qualche opportuna occasione, i Parroci ne parlino ai fedeli, e spieghino come colle piccole offerte deposte nella cassetta che sarà collocata in chiesa, sia possibile per tutti cooperare a questa opera di pietà col suffragio efficace per le S. Anime del Purgatorio.

3. Col moltiplicarsi, in giorni festivi, di solennità popolari, gite in montagna, ecc., cresce il pericolo che i partecipanti trascurino la S.ta Messa; si raccomanda perciò vivamente ai parroci che ritornino spesso nelle loro prediche sull'obbligo della santificazione della festa, e che per provvedere in qualche modo alle conseguenze, si pubblichi per mezzo della stampa l'orario delle S. Messe che sono celebrate nei punti di partenza ed in quelli di arrivo.

E' questo della santificazione della festa un argomento sempre vivo, perchè purtroppo l'uomo è incline alla profanazione. Eppure il precetto « *memento, ut diem sabbati sanctifiques* » non si cancella. Importa quindi che tutti i Parroci ribadiscano di frequente il comando del

Signore dalla cui osservanza o trasgressione dipendono le benedizioni o i castighi di Dio. Ma l'occasione di perdere la Messa è offerta particolarmente agli abitanti della città, che più facilmente sono attratti alle gite domenicali. Si insista quindi su questo dovere di ascoltare la Santa Messa o in città o al luogo di arrivo. In questa estate trascorsa, in parrocchie chiese della città si celebravano, per cura dei rispettivi rettori, Messe ad ore mattutine prima della partenza dei treni popolari festivi onde togliere ai giganti ogni pretesto alla trasgressione del precetto. Confido che questa opera di carità si vorrà continuare ogni volta che se ne mostri la necessità; ed io affido alla Giunta Diocesana il particolare incarico di interessarsi per l'organizzazione di questo servizio religioso, dandone tempestivamente gli orari per mezzo della stampa.

4. Constatata la esagerazione nel richiedere benedizioni anche per cose per le quali non esiste alcuna formula sul Rituale, si stabilisce che d'ora innanzi si esigerà domanda scritta, e si deciderà caso per caso secondo le prescrizioni del Diritto Canonico e le circostanze.

E' un fatto che si è andato poco per volta alle esagerazioni, e il sacerdote invitato a benedire si è trovato tante volte in imbarazzo non trovando sul Rituale una formula propria o almeno appropriata. Quando poi si tratta di benedizioni riservate, si ricordi che necessita sempre l'autorizzazione dell'Ordinario: non si aspetti quindi l'ultimo momento per richiederla, si chieda per iscritto e non si mandino laici a strappare un consenso che l'Ordinario forse non può dare.

5. Si richiamano i Parroci all'osservanza precisa delle prescrizioni del Codice di D. C. (cc. 1019-1034) integrate con quelle contenute sull'Istruzione della S. C. dei Sacramenti 1.o Luglio 1929 e relative formule.

Si lamenta qualche volta dalla Curia che il processino per il matrimonio arriva non sufficientemente istruito, ovvero con documenti redatti poco decorosamente su pezzettini di carta. Ad ovviare a questi inconvenienti la nostra Curia ha preparato i moduli a stampa che dovranno, a datare dal 1.o Gennaio pr., usarsi indistintamente da tutti i Parroci per le pratiche matrimoniali, giusta quanto è riferito in questo stesso numero della « Rivista ». Ragioni di decoro esigono che si usi un po' di proprietà. Così si tenga presente il richiamo ad assicurarsi per tempo del prescritto consenso dei genitori, quando alcuno degli sposi sia di minore età.

6. Si richiama l'attenzione dei Signori Parroci sulla necessità di istruire il popolo circa i pericoli che si incontrano dagli emigranti, e circa le opere di assistenza spirituale istituite dalla Chiesa. Inoltre si invitano caldamente i medesimi Sigg. Parroci ad avere una cura speciale dei loro parrocchiani che emigrano:

a) munendoli della apposita « Tessera Ecclesiastica dell'emigrante », che può essere chiesta all'Ufficio del Prelato per l'Emigrazione (Via della Scrofa 70 - Roma 111);

b) invitandoli a ricevere prima di partire i S. Sacramenti, ed eventualmente, a partecipare ad una breve funzione religiosa fatta per loro;

c) interessando il Missionario dell'Emigrazione più vicino al luogo, dove i loro filiani emigrano, ed indirizzandoli a Lui;

d) mantenendo con essi una viva relazione spirituale e favorendo loro il Bollettino Parrocchiale.

Le condizioni economiche attuali rendono oggi difficile l'emigrazione all'estero; converrà tuttavia tener presente queste norme anche per l'avvenire. All'estero però abbiamo ancora tanti dei nostri, e sappiamo per esperienza come essi lontani dalla propria famiglia, sperduti in mezzo a gente forestiera, siano in grave pericolo di dimenticare famiglia, patria ed ogni sentimento religioso. E' un atto di grande carità interessarsi di questi nostri fratelli lontani, dare e richiedere loro notizie, far avere loro il Bollettino Parrocchiale: è una parola, una voce che richiama tanti cari ricordi, che può tener vivo o risvegliare nei loro cuori l'amore alla famiglia ed alla patria, richiamarli alla pratica della religione.

7. Allo scopo di attuare gli indirizzi dati dalla S. Sede ed impedire eventuali esagerazioni o deviazioni, si stabilisce che debbasi ottenere il permesso dell'Ordinario e del Parroco del luogo da chi desidera raccogliere in una parrocchia offerte per determinate Missioni e e debbasi notificare alla Curia od al Segretariato Missionario la intera somma raccolta.

Questa disposizione è troppo chiara, ed è stata presa appunto per rispondere alle lagnanze di qualche Parroco a proposito di richieste inconsistenti per queste da parte di estranei. La propaganda missionaria tanto raccomandata dal S. Padre deve essere fatta secondo l'ordine stabilito dalla S. Sede.

8. Si raccomanda caldamente l'Azione Cattolica, tanto cara al cuore del Papa, perchè allarghi e moltiplichi sempre più le sue schiere gloriose senza trascurare mai la formazione soprannaturale ed intensa dei soci, affine di renderli veri e preziosi cooperatori del sacerdote.

Soprattutto si riafferma l'utilità e necessità dei Consigli Parrocchiali, che devono sorgere in tutte le parrocchie.

A coloro che con ardente ed apostolico zelo lavorano in questo campo, ricco di promesse, ed ai militi tutti dell'Azione Cattolica l'Episcopato Subalpino esprime la propria riconoscenza ed il più vivo affetto, mentre di gran cuore impartisce la pastorale benedizione, che sia incentivo e sprone a fare sempre più e sempre meglio.

I Vescovi non potevano disinteressarsi di un argomento tanto importante quale l'Azione Cattolica e queste parole, che riassumono tutta la discussione in proposito, suonano alta approvazione ed incitamento a lavorare per tutti i Dirigenti dei Centri Diocesani e delle singole Associazioni, agli Assistenti, ai Rev. Parroci, agli associati; esse sono monito a coloro che ancora non si sono decisi ad iniziare almeno una delle quattro Associazioni che dovrebbero operare in ogni Parrocchia.

E' consolante lo sviluppo che nella nostra Diocesi è andata prendendo l'Azione Cattolica, consolante soprattutto lo spirito religioso soprannaturale che informa la nostra cara gioventù maschile e femminile. Gli esercizi spirituali e i ritiri minimi si vanno moltiplicando: già ne raccogliamo i frutti, ma più abbondanti ancora saranno nell'avvenire, perchè questo spirto di pietà si trasconde negli altri col buon esempio, ed avremo domani delle famiglie profondamente cristiane. Venerati Parroci, non vogliate privare il vostro ministero dell'Azione Cattolica, che vi chiede sì qualche sacrificio, ma vi procura però grandi conforti. Auguro a me ed a voi che l'anno prossimo segni un rifiorire più intenso dell'Azione Cattolica in ogni parrocchia e che in ognuna funzioni il Consiglio Parrocchiale.

Non posso chiudere questa mia senza presentare a voi, miei più prossimi cooperatori, a tutti i Sacerdoti, alle vostre popolazioni gli auguri cristiani per le prossime feste e per il nuovo anno. E vi prego non disturbarvi a scrivermi lettere di augurio, alle quali mi mancherebbe il tempo per rispondervi; chiedete per me dal Bambino Gesù che mi aiuti a compiere la difficile missione affidatami; la preghiera è il più sincero e più gradito augurio.

Per questo vi assicuro che la seconda Messa che celebrerò nella notte del Natale sarà per voi, miei venerati Parroci e Sacerdoti; e per voi chiederò, ciò che più importa, che vi faccia santi.

E coll'augurio della pace annunziata dagli Angeli agli uomini di buona volontà, di cuore benedico a voi ed alle vostre popolazioni.

Torino, 14 Dicembre 1932.

* MAURILIO, Arcivescovo.

Ai M. RR. Parroci della Diocesi

Venerati Parroci,

Con lodevole sollecitudine si sono inziate nelle scuole della città e in molte altre fuori Torino le lezioni di religione ai Balilla delle ultime classi elementari, giusta le disposizioni date da S. E. Mons. Bartolomasi di pieno accordo colle competenti Autorità. Mi risulta però che in alcune scuole foranee ancora non si è dato principio a questo corso tanto importante. Urge che ogni Parroco si faccia un grave dovere di valersi di queste saggie disposizioni subito, perchè coll'avanzarsi dell'anno scolastico, una parte di dette lezioni andranno necessariamente perdute. Procurino pertanto di mettersi tosto in relazione col locale Comitato dell'O. N. Balilla, affine di concordare il modo migliore onde attuare questa bella iniziativa. Prego i M. Rev. Sigg. Vicari Foranei di informarsi se mai in qualche località ancora non si sia provveduto, ed a riferirmi quali difficoltà vi siano alla pratica attuazione di questo particolare insegnamento.

Dall'8 al 15 poi del prossimo Gennaio è fissata la Settimana Antblasfema promossa dall'apposito Comitato Diocesano.

Raccomando di assecondare anche questa cristiana e nobile iniziativa. Grazie a Dio la campagna contro il vizio della bestemmia svoltasi nei passati anni ha già portato consolanti risultati : ma in certi luoghi e in alcuni ceti di persone esso era tanto radicato, che riesce difficile svellerlo completamente. Importa dunque insistere, tanto più che in questa campagna siamo sorretti dalle Autorità e dal buon senso del nostro popolo, che sente come sia disonorevole questo vizio che deturpa la lingua dell'uomo ed è indizio anche di poca educazione. Non stanchiamoci dunque nel combattere una così brutta abitudine ; colla persuasione della parola e colla preghiera riparatrice arriveremo alla completa vittoria pel decoro stesso della patria nostra. Si inculchi soprattutto nei giovani un sommo orrore alla bestemmia, perchè mai la loro lingua abbia a profanarsi. La festa del Nome di Gesù è indicatissima per questa propaganda.

Sicuro della vostra corrispondenza a queste direttive, con affetto vi benedico.

Torino, 15 dicembre 1932.

* MAURILIO, Arcivescovo.

ATTI DELLA CURIA ARCVESCOVILE

€ COMUNICATI DIOCESANI

Onorificenza

FONTANA Teol. Prof. Salvino, nominato Cameriere Segreto di S. S.

Nomine

BARAVALLE D. Gabriele, Cappellano a Carmagnola, nominato Cappellano delle Carmelitane in Moncalieri.

RACCA D. Vincenzo, Rettore della Chiesa di S. Dalmazzo in Rivalba, nominato Cappellano alla borgata Tagliaferri in Moncalieri.

FEYLES D. Pietro, Economo di Villanova di Nole, nominato Vice Parroco a Trofarello.

RESSIA D. Domenico, nominato Vicario del Beneficio della Immacolata Concezione in Vigone.

SOFFIETTI D. Giacomo, Vice Curato a Pianezza, nominato Cappellano all'Ospedale di Cavallermaggiore.

BORETTO Teol. Francesco, Vice Curato a S. Francesco da Paola.

Con Decreto Arcivescovile in data 1º Dicembre furono nominati Giudici Pro-Sinodali:

MARITANO Mons. Dott. Coll. Can. Carlo, Vicario di Pianezza.

BAIMA Teol. Avv. Pietro, Pievano di Piobesi.

— *Parroco Consultore:*

BERTOLA Can. Teol. Ernesto, Curato della Gran Madre di Dio in Torino.

— *a Membro della Commissione disciplinare dei Seminari:*

BARAVALLE Sac. Nicola, Canonico Primicerio della Metropolitana.

Necrologio

GAVA Cav. Don Pietro, Can. On. della Collegiata di Moncalieri, ex Rettore della Parrocchia di Rivodora, morto a Coassolo il 29-11-1932.

BOGLIONE Teol. Prof. Pietro, Cappellano Frazione Agostinassi di Sommariva Bosco, morto ivi il 1-12-1932.

GILLIO Teol. Bartolomeo, Rettore della Confraternita di S. Michele in Buttiglieria d'Asti, morto ivi il 23-11-1932.

FIANDRA Sac. Federico Pasquale, Cappellano alla Consolata, nato in Altavilla Monferrato, morto in Torino il 15-12-1932.

Comunicazioni

1) Ad evitare frequenti e non lievi inconvenienti riguardo alla compilazione di certificati od estratti di Atti Parrocchiali (Battesimo, Cresima, Matrimonio e Morte), inconvenienti dovuti o ad insufficienza di dati o a poco decorosa presentazione, questa Curia Arcivescovile ha provveduto alla stampa di tutti i moduli relativi, completi e su carta robusta a mano.

Col 1º Gennaio prossimo pertanto i RR. Parroci sono pregati di uniformarsi a tali moduli, che, per chi lo desidera, potranno essere acquistati presso la Curia stessa, a modico prezzo.

In particolare, per quanto si riferisce alle pratiche di matrimonio da svolgersi in Curia, si avverte che in ogni caso non saranno più accettati Atti che non corrispondano, per la carta e formato, ai moduli suddetti, o che non siano debitamente redatti. Si ricorda, al proposito, che l'atto di Battesimo da presentarsi dai contraenti dev'essere l'estratto completo e non il semplice certificato.

2) A partire dal prossimo Anno 1933, si fa obbligo ai RR. Parroci di trasmettere, colle copie degli Atti della propria Parrocchia — compresi quelli di Cresima a norma del Can. 470 C. J. C. — anche un accurato indice alfabetico di tutti gli Atti in parola, redatto sugli appositi moduli.

Si fa obbligo inoltre di usare, per la copia degli Atti di Matrimonio, i nuovi stampati compilati secondo le disposizioni della S. Congregazione dei Sacramenti in seguito al Concordato.

UFFICIO AMMINISTRATIVO DIOCESANO

Bilanci delle Confraternite

Le Confraternite che non hanno ancora avuto il riconoscimento del fine esclusivo o prevalente di culto, e quindi sono state richieste di presentare i bilanci annuali alla Prefettura, procurino di consegnarli entro il 15 gennaio all'Ufficio Amministrativo, che a sua volta li trasmetterà alla Prefettura stessa.

Dall'obbligo di presentazione dei bilanci alla Prefettura sono già esenti: la Confraternita di S. Giovanni e quella della SS. Trinità in Cuorgnè, la Confraternita dei Disciplinanti di Salassa, la Confraternita della SS. Trinità in Valperga.

Il loro fine di culto è stato riconosciuto con Decreto Reale del 6 maggio 1932 e quindi passando alla dipendenza dell'Autorità Ecclesiastica devono presentare i bilanci soltanto all'Ufficio Amministrativo.

COMMISSIONE DI ARTE SACRA

Nella Adunanza del giorno 12 p. p. c. m. la Commissione ha approvato i disegni per le vetrate della Chiesa di S. Giovanni di Avigliana, e il progetto di campanile per la Chiesa della Consolata in Canischio.

UFFICIO MISSIONARIO DIOCESANO

Si comunica ai Rev.mi Signori Parroci della Città di Torino che l'Ufficio Missionario Diocesano intende visitare le Commissioni Missionarie Parrocchiali ed eventualmente costituirle, dove ancora non sussistono.

Si raccomanda quindi di notificare a quest'Ufficio Missionario Diocesano il giorno e l'ora in cui si desidera l'intervento dell'Icaricato.

L'Azione Cattolica e le Suore

Ci è gradito riprodurre questo interessante articolo di S. Ecc. Mons. Emilio Bongiorni, Vescovo Aus. e Vic. Gen. di Brescia, pubblicato nella «Vita Religiosa Femminile». Esso servirà d'incoraggiamento e di stimolo alle ottime e zelanti religiose della nostra Diocesi per collaborare col Clero nel santo apostolato dell'Azione Cattolica, secondo gli augusti desideri del Santo Padre.

Le RR. Suore hanno dovere speciale di aiutare i sacerdoti nella assistenza alle associazioni femminili, specie giovanili, e di supplirli dove non può arrivare la loro opera educativa ed assistenziale.

Il dovere dell'Azione Cattolica.

L'Azione Cattolica (ha detto ancora il S. Padre) «appartiene innegabilmente alla vita cristiana». E vuol dire che il perfetto cristiano sente la necessità e il dovere dell'Azione Cattolica. E' la legge comune della vita. Le piante, raggiunta la loro perfezione, produrranno fiori e frutta; l'uomo stesso sente la voce del Signore, che gli dice: «Crescete e moltiplicatevi». Noi, attratti da un ideale più alto, siamo diventati Padri, e voi Madri di famiglie spirituali ben più numerose!

Così la vita cristiana, giunta alla sua perfezione, sente la necessità di aprirsi in nuove vite: azione che riesce tanto efficace, quanto più è ordinata e concorde, come avviene nell'Azione Cattolica.

Difatti, concepite voi un perfetto cristiano cui nulla importi che Gesù Cristo sia conosciuto o no, amato o disprezzato, servito o bestemmiato? che la sua Chiesa sia libera o in catene? Ora l'A. C. è il lavoro organizzato per la restaurazione e dilatazione del Regno di Gesù Cristo e della sua Chiesa.

Potete concepire un perfetto cristiano, che vede i fratelli correre alla rovina e non faccia nulla per salvarli? L'Azione Cattolica è il lavoro di salvataggio.

Voi, RR. Suore, siete perfette cristiane, voi per amore di Gesù avete abbandonato tutto, voi fate parte di Congregazioni consacrate alle opere di carità; l'Azione Cattolica, che è opera eminente di carità spirituale, è dunque il vostro campo.

Il comando del Papa.

Per le ragioni esposte i Sommi Pontefici Pio IX, Leone XIII, Pio X, Benedetto XV approvarono e raccomandarono l'Azione Cattolica. Ma più di tutti il S. Padre Pio XI nelle sue Encicliche, dalla prima all'ultima, nei discorsi solenni del Concistoro e nei più famigliari a pellegrinaggi od a ceti speciali di persone, nei Concordati (vedi art. 43 del Concordato fra l'Italia e la S. Sede). Non Gli pareva d'aver detto abbastanza chiamando l'Azione Cattolica «pupilla degli occhi suoi», ed ai dirigenti della Giunta Centrale scrisse su una fotografia: «Il Signore vi custodisca come la pupilla dell'occhio suo».

Ma il S. Padre ha voluto parlare alle Religiose stesse. Ciò che abbiamo detto non permette di dubitarne; tuttavia, se ad alcuna, per una

concezione strana della vita religiosa, fosse venuto in mente che il S. Padre ha parlato solo ai laici, Egli stesso ha risposto:

a) nel 1924, raccomandando alla Presidente Generale della Gioventù Femminile di promuovere l'« *armonica cooperazione delle RR. Suore* »;

b) nel 1926, ringraziando in un suo autografo le RR. Suore, « *che al lavoro proprio, sanno aggiungere quello dell'Azione Cattolica* »;

c) nel 1927, volendo che « *si aprano le porte dei Conventi per dare alle RR. Suore le spiegazioni necessarie intorno all'Azione Cattolica* »;

d) nel 1930, riaffermando il suo pensiero in una lettera del Card. Prefetto della S. Congregazione dei Religiosi, lettera sulla quale ritorneremo subito.

Non resta adunque che obbedire: e voi, RR. Suore. vi siete obbligate anche con voto, perchè il Concilio Vaticano ha definito che « il potere del S. Padre è ordinario e immediato su tutte e singole le Chiese e su tutti i singoli pastori e fedeli ».

Il che vuol dire che il S. Padre è il Vescovo di tutte le Diocesi, il Parroco di tutte le parrocchie, il Superiore di tutte le Comunità, e di tutte le singole Suore.

Difficoltà ?

Non ve ne dovrebbero essere per le RR. Suore, dopo il comando così chiaro del Santo Padre. Ma se ne fanno alcune, certo in buona fede. Le espongo non tanto per persuadervi, quanto per mettervi in condizione di persuadere altri.

a) *L'Azione Cattolica è una novità.*

Il S. Padre si è degnato di rispondere che se « *è nuova la forma, non è nuova la sostanza* ». Ma sia pur nuova: vuol dire cattivo? Niente di meglio che ci sia del nuovo: esso dimostra che la Chiesa cammina, che si adatta alle nuove necessità, che raccoglie le nuove forme per farne strumento di bene.

Del resto non fu così in tutti i secoli? e non ci furono tante altre sante istituzioni combattute, appunto perchè nuove? Le stesse nostre Congregazioni sono di questi ultimi tempi, e con tal principio non sarebbero certo sorte.

b) *L'Azione Cattolica è politica, non affare di monache.*

In un equilibrato articolo la « Civiltà Cattolica » diceva che « *l'Azione Cattolica non fu mai, nè poteva, nè potrà mai essere politica* ».

Non fu mai, anche quando si andava alle elezioni politiche, poichè il fine era religioso (impedire leggi o disposizioni contrarie allo spirito della Chiesa).

Oggi è più manifesto che l'A. C. è fuori di ogni competizione di partito. Il Santo Padre la vuole così; e la vuole in tutto il mondo, là dove è la monarchia e la democrazia, con tutte le loro gradazioni.

c) *Quanto male anche nelle file delle Associazioni Cattoliche!*

Si può mai credere che le nostre Associazioni siano composte di angeli, quando non è composta di angeli neppure la Chiesa ne' suoi ordini e nella sua gerarchia? La rete della parola evangelica contiene ogni sorta di pesci!

D'altronde quante persone, tra quelle che ci riferiscono questa o quell'altra cosa, troppo interessate a tirar l'acqua al loro mulino!

Di bene ce n'è tanto, grazie a Dio: le Associazioni lo vanno moltiplicando a vista d'occhio. Continuando a lavorare d'accordo — *cor unum et anima una* — che profitti meravigliosi assicureremo!

Chi legge le pubblicazioni recenti dell'A. C. I. deve esclamare: Quant gigli, quante rose!

d) *Ci rubano le vocazioni.*

Sarebbe strano che il migliorare le giovanette e l'addestrarle all'apostolato facesse perdere la vocazione!

E se fosse vero che fossero diminuite le vocazioni, non si potrebbe e dovrebbe spiegare altrimenti il fatto?

In realtà però non diminuiscono, ma crescono; ce lo assicura il Santo Padre nella Lettera mandata alle Religiose dal Card. Lepicier, Prefetto della Sacra Congregazione dei Religiosi: « *Otterranno nuove vocazioni pei loro Istituti, come Ci piace già di constatare* ».

Dunque ?

a) Per l'A. C. non dovete togliere nulla alle pratiche di pietà, non dovete sottrarvi alla osservanza delle vostre regole, ecc.; fareste male in tre modi: 1) perchè rallentereste i favori divini; 2) conchiudereste ben poco; 3) perchè dareste l'occasione di dire che l'A. C. distrae dalla pietà.

b) Che cosa fare praticamente?

Il S. Padre lo indica molto chiaramente nella citata lettera del Prefetto della Congregazione dei Religiosi:

1) offrire i locali per le giornate sociali, i ritiri, gli esercizi, ecc.;

2) assistere, in subordinazione e aiuto all'Assistente Ecclesiastico, le Associazioni femminili di A. C. specialmente le più bisognose, perchè mancanti di elementi; spendere in modo speciale le cure più assidue per le Sezioni minori, le Associazioni giovanili femminili, delle Aspiranti e delle Beniamine;

3) fondare negli Istituti educativi le associazioni per le interne, tanto feconde di bene alle educande, oggi e domani, per la loro formazione cristiana, e tanto efficaci preparatrici di elementi dirigenti per le nostre parrocchie;

4) incanalare nell'A. C. le allieve che per qualunque motivo frequentano l'Istituto, o sono in contatto con esso.

Venite dunque, RR. Suore, all'A. C.; venite a lavorare con tanti Sacerdoti, con tante ottime giovani, con tante donne veramente cristiane. Venite a dividere l'onore con Maria, che ha donato Gesù ai pastori ed ai Magi: con Anna la profetessa, che a tutti parlava di Gesù: con quelle donne, che ricorda S. Paolo (ai Filippesi IV) le quali « *lavorano con Lui a diffondere l'Evangelo, e il nome delle quali è scritto in Cielo* ».

Anche il vostro nome sarà scritto in Cielo».

Note pratiche.

Come un ecclesiastico deve fare il suo testamento

(da "L'Amico del Clero")

Diamo le norme più semplici e più facili perchè le nostre volontà siano rispettate non solo, ma perchè non vadano in buona parte a perdere in balzelli inattesi i risparmi con tanta fatica accantonati.

1. Il testamento del prete deve essere *olografo*, ossia scritto per INTERO, *di tutto pugno da esso, datato e sottoscritto di mano del testatore*. Si può scrivere su qualunque carta ed è bene che ne sien fatte due copie perfettamente identiche; una da consegnarsi a persona di fiducia, l'altra da conservarsi in casa. Non una volta sola eredi disillusi e punto scrupolosi hanno fatto sparire nel fuoco divoratore il testamento dello... zio prete, che non era stato nelle sue disposizioni troppo nipotista. Non si sa mai.

E' nullo il testamento olografo, dattilografato, oppure senza data o senza firma. Anche se, dopo scritto il testamento, si volesse correggere qualche errore, la correzione deve essere fatta dal testatore stesso, si trattasse magari di errori che non ne alterano affatto la sostanza. Ogni aggiunta o mutazione deve essere fatta dal testatore stesso e nuovamente firmata.

Il testamento olografo è bene sia scritto dal testatore senza la presenza di nessuno, per non dar luogo a contestazioni di influenze esercitate sopra di lui. Però si può trascrivere da una minuta redatta da uomo di legge.

2. E' bene scrivere nel testamento il meno possibile, dando poi all'erede le istruzioni che si credono, anche le più ampie, in un foglio a parte. Non è possibile non trovare persona di fiducia che eseguisca scrupolosamente le nostre volontà. Meglio ancora nominare due di questi fiduciari, nel caso che il primo venisse a mancare o non intendesse di assumere questa... eredità. Sebbene è sempre opportuno avvertire l'amico di questo atto di confidenza che si ha per lui.

Esempio di testamento semplicissimo sarebbe questo: «*Nomino mio erede universale il Sig..... e qualora egli non voglia o non possa accettare gli sostituisco il Sig....*». Poi si mette la data (giorno, mese, anno) e la firma.

Tutto il resto, cappello o coda, lasciamolo ad un *testamento spirituale*, come si dice, nel quale possiamo dare sfogo a tutti i nostri sentimenti, a tutte le nostre raccomandazioni, a tutti i nostri ricordi. Nel testamento legale, meno si scrive e meglio è. Quanti testamenti, anche di sacerdoti, sono andati a finire ad arricchire istituzioni laiche e perfino anticlericali per la stoltezza e l'insipienza con cui furono redatti!

Anche le disposizioni private, lasciate in foglio separato al fiduciario, è opportuno sieno fatte di propria mano dal testatore e sottoscritte con la data e la firma. Non sarà male unire a queste disposizioni l'elenco dei titoli e dei libretti al portatore, ad evitare pericoli tutt'altro che fantastici di sottrazione.

Generalmente non si ammette la prova che le disposizioni fatte in favore di persona dichiarata nel testamento, siano solo apparenti, e che di fatto riguardino altre persone o degli enti (art. 829), neppure se nel testamento ci fossero espressioni che facessero presumere l'atto di fiducia. Solo nel caso in cui l'istituzione di erede venga impugnata come interposta persona a favore di incapaci è ammessa la prova che la persona nominata nel testamento è puramente fiduciaria.

Se l'erede abbia espressamente dichiarato di non essere che un fiduciario e si sapesse quale è la volontà del testatore, non lo si potrebbe costringere legalmente ad eseguire l'incarico.

3. E' grande sproposito contentarsi di disposizioni orali fatte anche davanti a dieci persone; tale testamento la legge non lo ammette. Bisogna scrivere, se si vuole che le nostre volontà siano rispettate.

Neppure è da consigliarsi la consegna *brevi manu* di cartelle, di libretti, di denaro, senza nessuna indicazione scritta o sottoscritta. Non è molto, un amico sacerdote che aveva avuto da un collega moribondo una certa somma in titoli al portatore perchè se ne servisse in tanto bene per l'anima sua, ebbe delle noie non lievi dai nipoti, che conoscevano l'esistenza di quei titoli. E buon per lui che si affrettò a consegnarli.

4. Se si hanno libretti *nominali* è bene cambiarli in vita in libretti al portatore, anche per non pagare la tassa di successione che è tutt'altro che leggera tra estranei, o in titoli al portatore. In questo modo l'erede non ha seccature, non cade sotto le griffe della burocrazia bancaria e non si espone a pagare tasse di ricchezza mobile o di successione per una eredità da cui in fondo personalmente non ricava forse manco un ricordo. Se però si corresse pericolo di poter raggiungere lo scopo — temendo per es. un furto di libretti in casa dai... benevoli vicini — è meglio lasciar nominativo il libretto e pagare la tassa di successione, da cui, è bene ricordarlo, sono esenti oggi con le opere pie anche le opere di culto.

5. Se si hanno beni immobili, in certi casi può essere ottima cosa venderli in vita: bisogna vedere di che cosa si tratta. Se questi beni immobili — sale, case, palazzi — dovessero servire alle scuole parrocchiali, agli oratori, alle organizzazioni cattoliche ecc., non è punto opportuno che si pensi a provvedere con testamento. Bisogna assicurarli prima coll'apporlarli a qualche Società Anonima Immobiliare, o alla Mensa Vescovile, o al Seminario. Questo deve vedersi caso per caso.

6. Durante la vita possono esservi molte ragioni di cambiare il testamento, sia per mutamento delle condizioni patrimoniali, sia per cambiata opinione circa le opere che si intendono beneficiare. Sarà quindi opportunissimo rileggere spesso il proprio testamento, ed aggiornarlo se ce ne fosse bisogno.

Norme per il suono dell'organo nelle Messe lette

Poichè vi sono tanti abusi nel suono dell'organo, vogliamo che i Rev. Parroci e Rettori di Chiese facciano conoscere ai loro organisti queste norme da seguirsi alle Messe lette.

Premesso che è escluso il suono dell'organo (o harmonium) nelle Messe di *requiem*, e nelle Messe delle *ferie* e *domeniche* del periodo di Avvento e di Quaresima, eccetto che nelle domeniche *Gaudete* e *Laetare*, l'uso dell'organo (o harmonium) è regolato dalla seguente norma:

Perchè i fedeli possano percepire tutte quelle parti della Messa che dal Celebrante devono essere dette clara voce, durante tale lettura non si può suonare l'organo, nè cantare. Ne segue che, durante la celebrazione della *Messa letta*, è permesso il suono dell'organo o il canto soltanto:

- 1) dall'uscita del Celebrante fino al principio della Messa;
- 2) mentre il Celebrante ascende all'altare e si porta al messale per leggere l'*Introito*;

- 3) mentre si trasporta il messale prima del Vangelo;
- 4) dall'Offertorio al *Prefazio*;
- 5) dal *Sanctus* al *Pater*;
- 6) dalla recita dell'*Agnus Dei* al *Communio*;
- 7) dopo l'*Ite, missa est* fino alle preci ordinate da Leone XIII (se si dicono);
- 8) quando il Sacerdote rientra in Sacrestia.

Se il Celebrante è Vescovo, si può suonare anche durante il tempo della preparazione e vestizione, e quando depone le sacre vesti e fa il ringraziamento; si deve, però, sospendere alla benedizione dopo l'*Ite, missa est*, nonchè alla recita del *Confiteor* se, durante la Messa, si distribuisce la Comunione.

Diario di S. E. Mons. Arcivescovo

MERCOLEDÌ 16 Novembre — Visita Pastorale a Druent.

GIOVEDÌ 17 — Visita Pastorale a Savonera.

Non avendo potuto mentre era ad Altessano, S. E. dopo aver fatto visita ai Ricoverati di Villa Cristina, si reca al Nido dei Bambini della Viscosa.

Nel pomeriggio si reca al Ricovero Provinciale di Pianezza, dove imparte la Benedizione del SS. e rivolge paterne parole alle Suore ed agli infermi.

VENERDÌ 18 — Presiede all'Adunanza amministrativa dell'Orfanotrofio femminile.

Presiede alla seduta per l'introduzione della Causa di Beatificazione delle Serve di Dio Sorelle Comoglio.

SABATO 19 — In occasione delle solenni feste centenarie celebrate nella Chiesa di San Domenico in onore di Sant'Alberto Magno celebra la Messa e tiene fervorino alle ore 7.

Nel pomeriggio assiste alla Premiazione degli alunni del R. Collegio Carlo Alberto a Moncalieri.

DOMENICA 20 — Visita Pastorale alla Parrocchia di S. Barbara in città.

LUNEDÌ 21 — In occasione del 50° di erezione della Parrocchia di La Longa prende parte alla festa, tiene il discorso d'occasione ed imparte la Benedizione Pontificale col Venerabile.

MARTEDÌ 22 — Presiede all'adunanza dei Parroci della Città in Seminario.

Alle 21 adunanza del Consiglio Diocesano della Gioventù Maschile di Azione Cattolica in Arcivescovado.

MERCOLEDÌ 23 — Celebra la Messa e distribuisce i Crocefissi a quattro Suore di S. Anna della Divina Provvidenza, in partenza per le Missioni, e tiene discorso d'occasione.

Continuando la Visita Pastorale della Parrocchia di S. Barbara, si reca a vederne gli Istituti del Divin Cuore, Assarotti, Suore Maria Consolatrice, Suore Orsoline dell'Immacolata di Rivarolo

GIOVEDÌ 24 — Nella Chiesa dell'Arcivescovado celebra la Messa per i Maestri defunti, presenti, oltre al corpo magistrale della città, anche le Autorità scolastiche e i Rappresentanti di S. E. il Prefetto e del Podestà.

Assiste alla Conferenza sul Metodo Agazzi per l'educazione dell'Infanzia, tenuta dal Prof. Franzoni nel salone dell'Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice in Valdocco, presenti il R. Provveditore agli Studi e i Rappresentanti delle Autorità cittadine.

Si reca alla Casa dell'Azione Cattolica in Corso Oporto, dove con l'intervento della Presidente Centrale, avvengono le elezioni del Consiglio Diocesano delle Donne Cattoliche.

VENERDÌ 25 — Si reca a Bra per visitare il Santuario della Madonna dei Fiori, e dopo di essersi fermato nel Collegio Arcivescovile, fa visita ad Alba a quel Vescovo, Mons. Giuseppe Re. Di ritorno a Torino si ferma a visitare la Chiesa Parrocchiale di Santena.

DOMENICA 27 — Visita Pastorale alla Parrocchia di S. Donato, dove pure benedice la nuova bandiera degli Uomini Cattolici nel 60° dalla fondazione di quell'Unione.Terminate le funzioni in parrocchia, si reca alla Chiesa delle Stigmate, dove rivolte alcune parole ai fedeli, imparte la Benedizione solenne col Santissimo.

LUNEDÌ 28 — In occasione della festa della Medaglia Miracolosa dà la Benedizione Pontificale a S. Salvatorio.

MARTEDÌ 29 — Continua la visita a S. Donato, recandosi alla Clinica Filippello, all'Istituto della Sacra Famiglia, dalle Suore Ausiliatrici di Montpellier ed all'Asilo Poma.

MERCOLEDÌ 30 — Messa, predica e Visita Canonica alle Suore dell'Istituto S. Pietro in Via Miglietti.

GIOVEDÌ 1º Dicembre — Benedice la nuova Cappella dell'Associazione « Milite Italico » a Rivoli; vi celebra la Messa e tiene discorso.

Nel pomeriggio, dopo aver ricevuto in udienza la Commissione Missionaria Diocesana, si reca a visitare il Laboratorio « La Consolata » e l'annesso Museo del Prof. Teol. Franchetti.

VENERDÌ 2 — Messa e predica al Seminario Metropolitano.

Alle 15 presiede all'adunanza del Consiglio Amministrativo Diocesano.

SABATO 3 — Assiste alla Conferenza « Le mie impressioni sul viaggio in Palestina » tenuta dal Conte C. Lovera di Castiglione al Cenacolo.

DOMENICA 4 — Visita Pastorale alla Chiesa del Corpus Domini.

LUNEDÌ 5 — Visita di congedo di S. E. il Generale Calcagno, promosso Comandante del Corpo d'Armata di Udine.

Nel pomeriggio continua la Visita al Corpus Domini, alla chiesa di San Rocco e dello Spirito Santo.

MARTEDÌ 6 — Visita Ufficiale all'Ospedale Maggiore di S. Giovanni. Ricevuto dalla Direzione, dal Consiglio di Amministrazione e dal Corpo Medico al completo, S. E. inizia la sua visita con la Benedizione del SS. nella Cappella interna dell'Ospedale e rivolge paterne parole ai presenti; quindi passa per tutte le corsie confortando i poveri infermi ed infine prende parte al ricevimento dato in suo onore nella sala della Direzione.

MERCOLEDÌ 7 — Si reca a Racconigi per la vestizione di una Suora del Convento di Santa Chiara.

GIOVEDÌ 8 — Dopo di aver celebrato Messa al Seminario Metropolitano, assiste pontificalmente alla Messa solenne in Cattedrale e nel pomeriggio si reca alla Parrocchia di S. Gioachino per impartirvi la Benedizione Pontificale, in occasione del 1º centenario delle Figlie di Maria; termina la sua giornata presiedendo all'adunanza generale delle Conferenze Maschili di San Vincenzo, tenuta al Sociale alle ore 21.

VENERDÌ 9 — Adunanza per il Processo di D. Michele Rua.

Nel pomeriggio si reca al Seminario di Giaveno per consegnare al Rev.mo Can. Salvino Fontana il biglietto di nomina a Cameriere Segreto Soprannumerario, in occasione del suo 50º d'insegnamento in detto Seminario.

DOMENICA 11 — Messa alla Parrocchia di S. Secondo per la chiusura della solenne Missione predicata per ricordare il 50º della Consacrazione della Chiesa.

Nel pomeriggio si reca a benedire la Prima Pietra dell'erigenda Chiesa in onore di S. Teresa del Bambino Gesù in Via Morosini ang. Via Caboto, alla presenza di S. A. R. la Principessa Adelaide di Savoia-Genova, dell'Ill.mo Sig. Podestà e dei Rappresentanti delle Autorità cittadine. Terminata la funzione, benedice la chiesina provvisoria e tiene discorso d'occasione agli intervenuti, quindi si reca alla Parrocchia di S. Secondo per assistere alla predica di chiusura delle S. Missioni e impartire la Benedizione Pontificale col Santissimo.

Alle ore 21 assiste alla Conferenza sull'Immacolata, tenuta dal Signor Manzini dell'« Avvenire d'Italia » nel salone-teatro dei Salesiani di Valdocco, promossa dalla Gioventù Cattolica Maschile.

LUNEDÌ 12 — Udienza delle Dame della Misericordia, che presentano a S. E. gli auguri per Natale.

Alle ore 21 benedizione e inaugurazione dei nuovi locali, della lapide e del busto a S. A. R. il Principe Tomaso di Savoia-Genova nelle Scuole Operaie di S. Carlo, presenti S. A. R. la Principessa Adelaide di Savoia-Genova, il Sig. Podestà e i Rappresentanti delle Autorità cittadine.

MERCOLEDÌ 14 — S. E. si reca all'Ospedale di S. Giovanni per far visita al Sac. Don Bernardo Barberis, colà infermo.

GIOVEDÌ 15 — Dopo aver presieduto all'elezione della Madre Superiora delle Suore della Visitazione di Corso Francia, si reca al Santuario della Consolata per la funzione indetta dall'Opera Pellegrinaggi.

Nuovo Annuario Ecclesiastico per l'anno 1932-33

A giorni uscirà il nuovo Annuario Ecclesiastico dell'Archidiocesi di Torino per l'anno 1932-33 che, oltre ad essere aggiornato in ogni sua parte, avrà una interessante novità, ossia l'elenco completo di tutte le Associazioni Cattoliche Parrocchiali divise per Parrocchia. — Ogni copia L. 5.

Per acquisti rivolgersi alla Libreria Cattolica Arciv. - Corso Oporto 11 - Torino.

INDICE DELL'ANNATA 1932

ATTI DI S. E. MONS. ARCIVESCOVO

PAG.

Lettera al Clero ed al Popolo degli arcivescovi e vescovi delle due provincie ecclesiastiche (La Fede)	1
Lettera ai RR. Parroci per la giornata dell'A. C.	19
Lettera ai RR. Parroci - (Visita Pastorale - Dottrina Cristiana - Giornata Universitaria - Ufficio Amministrativo - Autorizzazioni necessarie)	33
Ai Direttori dei Bollettini Parrocchiali	35
Lettera ai RR. Parroci per il pellegrinaggio primaverile a Lourdes e per l'Opera del Trasporto Ammalati	47
Disposizioni per l'uso della luce elettrica nella chiese e negli oratori	65
Lettera al Clero ed al Popolo - (Congressi Eucaristici di Bra e di Volpiano - Convegno Catechistico)	95
Lettera al Clero - (Visita al S. Padre - Congressi Eucaristici di Bra e di Volpiano - Giornata Catechistica - Assistenza dei Chierici nelle vacanze)	103
Lettera al Clero - (Congresso Eucaristico di Volpiano e Periodici Religiosi)	121
Lettera al Clero per il Congresso Eucaristico di Volpiano	133
Lettera al Clero - (Il grandioso esito del Congresso Eucaristico di Volpiano - La prossima Settimana Catechistica)	150
Nuovi testi per il Catechismo Parrocchiale	153
Lettera al Clero per la diffusione della Stampa Cattolica	196
Lettera ai RR. Parroci - (Su alcune deliberazioni prese nella conferenza degli Arcivescovi e Vescovi del Piemonte)	233
Lettera ai RR. Parroci - (Lezioni di religione ai Balilla - Settimana Antiblasfema)	238
Visita Pastorale	36-50-68-175-198
Diario di S.E. Mons. Arcivescovo 29-43-63-79-99-111-130-142-165-178-201-246	
Assenze di Mons. Arcivescovo	106-135-155

ATTI E COMUNICATI DELLA CURIA ARCIVESCOVILE

PAG.

Messa in casa presente cadavere	21
Risposte attese al questionario relativo all'insegnamento catechistico	21
Precetto pasquale	21
Statuto della Compagnia della Dottrina Cristiana	22
Per la Canonizzazione del B. G. Cottolengo	49
Per la Musica Sacra	49
Suono delle campane per ceremonie civili	50
Avviso ai Sacerdoti ordinati nell'ultimo triennio	51
Assegnazione di nuovi limiti territoriali alla parrocchia di S. Agnese in Torino	68
Avviso per la richiesta di vicecurati	97
Correzione di Atti di Battesimo	106
Raccolta degli Scritti del Servo di Dio Pier Giorgio Frassati	123
Concorso Parrocchiale	134
Conferenze Episcopali	135
Nomina del S. Tribunale per il processo informativo del Servo di Dio Pier Giorgio Frassati	136

Messe festive fuori Parrocchia	136
Raccolta di offerte per il Congresso Eucaristico di Volpiano	136
Apertura dei Seminari	155
Benedizione delle Sementi	155
Vacanza di Beneficio riservato alla S. Sede	175
Avviso per Binazione	176
Nella Provincia Ecclesiastica di Torino	176
Raccolta degli Scritti del Servo di Dio Edoardo Rosaz Vescovo di Susa	177
Avvisi	125-154-179-198
Necessarie autorizzazioni	198
Comunicazioni	239
Note pratiche - Come un ecclesiastico deve fare il suo testamento	244
Norme per il suono dell'organo nelle Messe lette	245

MOVIMENTO DEL CLERO

Sacre Ordinazioni	21-51-67-98-105-124-135-175-197
Nomine ed onorificenze	21-36-50-67-97-105-134-153-176-197-239
Designazione e trasferimenti di Vicecurati	123
Necrologio	22-36-51-67-98-105-125-135-154-176-197-239
Lutti nell'episcopato	77

UFFICIO AMMINISTRATIVO DIOCESANO

Avvisi	29-52-126
Imposta contributi sindacali	107
Comunicazioni	108
Lettera dell'Ufficio per gli affari di Culto	126
Formalità per le alienazioni dei beni ecclesiastici	138
Dichiarazioni della Congregazione del Concilio circa il contributo del 2 per cento sui benefici	199
Consegna dei bilanci preventivi	201
Bilanci delle Confraternite	240

ATTI DELLA S. SEDE

<i>Atti di S. S. Pio XI</i>	
Il titolo di Santo e di Dottore al B. Alberto Magno	45
Preghiere e riparazioni al SS. Cuore di Gesù nelle presenti cala- mità del genere umano	81
Indulgentiae, privilegia, indulta et dispensationes conceduntur iis qui conventibus eucharisticis celebrandis intersint vel operam navent	91
Lettere Apostoliche - S. Carlo Borromeo e S. Roberto Bellarmino sono costituiti celesti Patroni di tutte le Opere che hanno per iscopo l'incremento della istruzione religiosa	117
Nuove indulgenze concesse per la visita al SS. Sacramento	118
Lettera Enciclica sull'iniqua condizione della Religione Cattolica nel Messico	169
<i>S. Congregazione del S. Ufficio.</i>	
Decretum de cautionibus in mixtis nuptiis praestandis	45
Decretum - Damnatur liber Felicis Sartiaux, cui titulus « Joseph Turmel, Prêtre, historien des dogmes »	101
Proscriptio libri Salvatoris Paglicnica	121
Proscriptio operum omnium Alafridi Loisy	121
Decretum - Damnatur opus Benedicti Croce	145
Matrimonii per procura	147

<i>S. Congregazione Concistoriale.</i>	
Nomina di Vescovo	46
<i>S. Congregazione dei Sacramenti.</i>	
Concessioni fatte all'Ordinario Castrense	120
De Aetate confirmandorum	145
Circolare agli Arcivescovi, Vescovi ed Ordinari d'Italia relativa alla celebrazione dei matrimoni per procura	147
<i>S. Congregazione del Concilio.</i>	
istruzioni circa la musica sacra ed i diritti d'autore	46
Romana et Aliarum de proventibus fodinarum beneficialium	101
Decretum de gratiarum et oblationum in piis ephemericibus evulgatione	119
<i>S. Congregazione dei Riti.</i>	
Per la soppressione dell'Ufficio del Cuore Eucaristico del Cuor di Gesù in diocesi	94
Approvazione dell'Ufficio e della Messa per le feste della Materia di M. V., di S. Roberto Bellarmino V. e D. e di S. Alberto Magno V. e D.	109
La festa di S. Gabriele dell'Addolorata fissata per il 27 febbraio	149
<i>S. Penitenzieria Apostolica.</i>	
Circa le indulgenze annesse al Pio Esercizio della Via Crucis	18
Benedictio instrumentorum ad montes consendendos	18
Per l'acquisto dell'indulgenza della Porziuncola	108
Archiconfraternitati Doctrinae christiana adscriptis nova Indulgentia Plenaria conceditur	119
indulgentia plenaria recitationi Divini Officii coram Sanctissimo Sacramento adnexa extenditur	232
<i>Pontificia Commissione per l'interpretazione del Codice.</i>	
Risposta a dubbi proposti	149
<i>Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana.</i>	
Corpus - Inscriptionum - Italicarum - Medii Aevi	110
<i>La parola del Papa.</i>	
Discorso sui limiti e le mète dell'Arte Sacra	193
Le generosità Divine	229

COMMISSIONI ED OPERE DIOCESANE

1. - <i>Opere Missionarie Pontificie.</i>	
Unione Missionaria del Clero in Italia	75
Principali deliberazioni prese dal Consiglio Nazionale dell'U. Missionaria del Clero	76
Il 1º Congresso Nazionale indetto dall'U. Missionaria del Clero e dalle Opere Pontificie	140
Circolare di S. E. Mons. Salotti per la Giornata Missionaria	156
Norme per la celebrazione della Giornata Missionaria	160
Comunicazioni	240
2. - <i>Commissione Diocesana per i Seminari.</i>	
Domande dei Seminaristi per riduzione di pensione	127
Programma per l'esame d'ammissione alla 1ª ginnasiale nel Seminario di Giaveno	128
Resoconto dell'Opera « Regina Apostolorum » per l'anno 1931-32	203
3. - <i>Opera Diocesana dei Pellegrinaggi.</i>	
Pellegrinaggio a Lourdes - Programma	64
4. - <i>Per l'Insegnamento Religioso.</i>	
Relazione	180
Elenco dei delegati	189

5. - <i>Associazione per le Chiese Povere.</i>	
Resoconto del 1931	29
6. - <i>Congressi Eucaristici.</i>	
Congresso di Bra - Programma	98
Congresso di Volpiano	128-136
7. - <i>Musica Sacra.</i>	
Funzione di apertura della Scuola	177
8. - <i>Arte Sacra.</i>	
Disposizione della Commissione Centrale Pontificia	37
Disposizione della Giunta esecutiva	37
Approvazione di progetti	37-49-69-98-107-126-155-240
9. - <i>Ufficio catechistico Diocesano.</i>	
Comunicato	27
Esenzione dai Corsi Premilitari	27

AZIONE CATTOLICA DIOCESANA

Comunicato di A. Ciriaci per la Giornata Universitaria del 1932	38
Statuto regolamento aggiornato al gennaio 1932 per la Gioventù Femminile	39
Statuto dell'A.C.I. aggiornato secondo le ultime disposizioni	52
Indulgenze per gli Ascritti all'A. C.	129
L'Azione Cattolica e le Suore	241

NOTE PER IL CLERO

Avviso ai Sacerdoti ordinati nell'ultimo triennio	51
Concorso per ore di Adorazione (Omaggio Antoniano)	55
Chiusura d'ufficio nei giorni festivi	68
Per la retta amministrazione del Sacramento della Penitenza	69
Correzione di Atti di Battesimo	106
Ai Rettori ed alle Direttrici di Istituti Cattolici	106
Apostolato della Preghiera	110
Esercizi Spirituali	67-100-115-125-136-177
Per il Sanatorio del Clero	29-36-80-179
S. E. Mons. Imberti Francesco Vescovo di Aosta	137
S. E. Mons. Ressia G. B.	138
Augusti ringraziamenti	46-105-123

V A R I E

Sette principali protestanti operanti in Italia	17
La festa del Fiore	48
Il nuovo testo della legge di Pubblica Sicurezza	57
Il nuovo ordinamento tasse sulle successioni e donazioni	77
Proroga prescrizione monete	125
Per gli sposi novelli in viaggio a Roma	154
Ministero dell'Educazione Nazionale - Istruzione religiosa dei Bambini ed Avanguardisti	161
Circolare del Ministero delle Finanze (Retrocessione di locali per rettoria di Chiese)	162
Agevolazioni tributarie agli Enti Ecclesiastici	165
Censimento dei Ciechi	198
Posti per Orfani	198
BIBLIOGRAFIA	32-62-115-167-179-227-232
Libreria Cattolica Arcivescovile	116-132-143-168
L'Angelo della Famiglia	192
Calendari Olandesi	192
La Sibilla Celeste nel 1933	228